

Il 5 nel cortile del liceo l'attesa gara tra le quinte, abbinata stavolta ai saluti di Massimo Stera, prossimo alla pensione

Ecco le "Petrarchiadi" più speciali di sempre

Sono le ultime del prof che le inventò nel '98

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Coreografie con costumi fantasiosi, make up, musica e acrobazie. Eppoi loghi e slogan originali, frutto di estro e grande impegno profusi nei pomeriggi dopo le lezioni. E quella gioia mista alla tristezza che regala l'occasione del commiato, insieme a compagni e amici di lunga data, a un ciclo di studi che si conclude. Lunedì prossimo, 5 giugno, al liceo classico di via Rossetti tornano in scena le "Petrarchiadi", l'evento goliardico che vede gareggiare tutte le quinte a colpi di balli e altre prove "extra-scolastiche". Appuntamento dalle 10, come da tradizione, nel cortile dell'istituto.

Stavolta, però, sarà davvero speciale. Dopo 25 anni sarà infatti l'ultima edizione per l'ideatore della manifestazione, l'insegnante Massimo Stera, che con passione ed entusiasmo ha coinvolto nel tempo migliaia di ragazzi e generazioni su generazioni. Il suo sarà, più

in generale, un saluto alla scuola, considerato il fatto che il suo pensionamento è alle porte, dopo 37 anni di lavoro.

«L'idea delle "Petrarchiadi" è nata nel 1998, con l'intento di portare una sorta di "giochi senza frontiere" all'interno del liceo e per dare la possibilità agli studenti di vivere in modo spensierato gli ultimi giorni del quinquennio», racconta: «E il successo è stato immediato. In realtà le "Petrarchiadi" facevano parte, inizialmente, di un progetto più ampio, che riguardava anche una serie di incontri, nel corso di una settimana, con personalità importanti del mondo sportivo. Per lungo tempo abbiamo avuto il sostegno della Provincia, che ci ha permesso di realizzare eventi importanti. Penso a un maxi torneo dove abbiamo coinvolto al palasport anche altri sette istituti, occasioni dove si favoriva sempre l'incontro più che lo scontro».

Ma come funzionano ora le "Petrarchiadi"? Le singole classi scelgono un tema da rappresentare negli standardi e nelle coloratissime magliette, accompagnando poi l'argomen-



A sinistra Stera con la 5L, prima classificata nel 2022, a destra nel 2010 (in alto) e nel 2012 (in basso)

to selezionato con l'ideazione del trucco e le coreografie per la danza rappresentativa del team. La festa, che quest'anno coinvolgerà nove squadre per circa 200 studenti, inizia proprio con la presentazione del ballo del gruppo. Con tanto di "grido di battaglia" da annunciare prima della performance. L'aspetto coreografico, il trucco e la coesione di squadra verranno valutati da una giuria di insegnanti del liceo. A proposito: tra le formazioni partecipanti anche alcuni docenti.

«È sempre stata un'esperienza straordinaria», così Stera: «Certo il Covid ci ha imposto uno stop, ma ci ha anche permesso di sfruttare la pandemia per introdurre delle novità, come i video online che vengono visti da tutta la scuola il giorno dopo le gare e che comprendono anche il backstage pre-evento».

«Uno dei risvolti più belli delle "Petrarchiadi" - sottolinea lo stesso Stera - è ritrovare i ragazzi che non sono più a scuola e rivederne i sorrisi, i volti felici, anche a distanza di anni dalla fine della scuola. Tutti ricordano con piacere quei momenti trascorsi insieme tra condivisione, allegria e coesione». E guardando proprio a lunedì prossimo, il prof ammette che «sarà difficile. Tutto questo mi mancherà. Così come la scuola. Mi resteranno ricordi straordinari. E credo che, durante le ultime "Petrarchiadi" che mi aspettano, salirà anche un pizzico di inevitabile emozione». —